

In assenza dei Partiti capaci di sintetizzare e proporre direttive agli amministratori (come una volta quando, supportati dalle ideologie, discutevano e proponevano), coinvolgere i cittadini per "immaginare" e "definire" il futuro della propria città con un'iniziativa come "Foro Urbano-Orizzonti Fano" è senz'altro molto interessante a condizione che si riesca a fare una sintesi credibile. Compito non facile perché le proposte arrivano da dx e da sx ...e quindi con visioni socio-politiche molto diverse.

Detto ciò, credo che, al di là degli utilissimi studi scientifici, si debbano fare alcune premesse:

1. Nel recente passato c'è stata un'iniziativa analoga, in chiave welfare, gli "Stati Generali", i cui risultati a tutt'oggi sono rimasti "segreti" e/o "inutilizzati" (?). Perché non condividere e confrontarsi con quell'iniziativa?
2. Tutto il lavoro e le idee che proiettano Fano nel futuro, non può servire solo a giustificare "scelte già precostituite" e per finanziare soltanto i professionisti che redigeranno il nuovo Piano Regolatore (ogni giunta fa il suo piano regolatore);
3. Ciò presuppone che ci sia la volontà politica di definire una progettualità che porti ad Azioni concrete e alla luce del sole;
4. Spero che ci siano risorse economiche-finanziarie per una concreta e realistica fattibilità almeno per far decollare il progetto;
5. Fano, in passato, si è sviluppata attraverso un felice equilibrio di vari settori: Agricoltura, pesca, turismo, artigianato-industria, commercio. Di questi, nessuno è riuscito ad evolversi e predominare sugli altri anzi, tutti (a parte qualche eccezione), sono in crisi e/o declino profondo. Stiamo diventando una città dormitorio!
6. Il futuro di Fano, non può prescindere dalle scelte strategiche che fanno i comuni circostanti più importanti (Pesaro con l'unione a 7 guarda alla vallata del Foglia fino a Gabicce, Urbino al Montefeltro, Senigallia a tutta l'area del Misa – e del Cesano? -, ecc...);

Ciò premesso, ribadisco le mie proposte:

1. Il settore che a Fano ha maggiori possibilità di svilupparsi perché negli ultimi anni maggiormente penalizzato è il **TURISMO**. Turismo inteso non come attività a se stante, ma come terminale economico di tutti quei settori (cultura, sport, enogastronomia, artigianato, ecc...) che favoriscono l'arrivo di persone che si fermano almeno per un giorno a Fano e territorio. Non solo turismo legato al binomio sole-mare che dura per un periodo troppo breve per essere economicamente sostenibile ed anche perché ormai largamente ridimensionato con la globalizzazione a basso costo, ma per un turismo che duri almeno 10 mesi all'anno ed intercetti i diversi "Turismi di Nicchia" che possono essere di qualità e di medio livello;
2. Per fare questo turismo, oltre ad avere un'offerta sintetizzata in un "prodotto riconoscibile" da promuove e commercializzare (tutti aspetti che richiedono un serio coordinamento ed una adeguata organizzazione pubblica), ci vogliono le strutture ricettive adeguate, per dimensioni e qualità, in grado di soddisfare le attese, sempre più esigenti, dei turisti perché in continuo e facile confronto con il mondo intero. A Fano sono insufficienti se non in alcune mini-strutture ricettive;
3. In un mondo globalizzato, la QUALITA' e la TIPICITA', fanno sempre più la differenza. Per questo, Fano deve trovare una sua identità significativa ed autorevole che possa caratterizzarla rispetto a tutte le altre città circostanti (Rimini, Pesaro, Urbino, Senigallia, ...) senza commettere l'errore di dare l'impressione di diventare "Fano centrica", ma confrontarsi e progettare con il "Territorio" circostante;
4. Dal mare ai monti abbiamo un'unica realtà geografica rappresentata dalla vallata del Metauro (e perché no, anche la vallata del Cesano?) che può far riferimento ed attingere dalla sua storia, cultura, eno-gastronomia, artigianato, ambiente e paesaggio molto simili e complementari in tutto il "Territorio" circostante i quali, se presi singolarmente, hanno poca consistenza, ma diventano importanti se organizzati e valorizzati nel loro insieme e quindi poter rappresentare un plusvalore unico ed originale;

5. Per questi motivi, Fano potrebbe diventare punto di “collegamento - riferimento – propulsivo” per tutta la Flaminia e vallata del Metauro (e Cesano?) – “Territorio” - se si caratterizza come **“Città Romana o meglio, Città di Vitruvio”**;
6. Sotto questo “ombrello identificativo” dovrebbero essere canalizzate e sviluppate le varie esperienze di grande valore come: la Città dei Bambini, il Carnevale, i Malatesta, il Jazz by the see, ecc.... ;
7. In particolare, si dovrebbe avere l’ambizione di “realizzare” ed organizzare” [una Città ed il Territorio circostante](#) a **“Dimensione Umana = Bella – Storica – Moderna – Accogliente - Vivibile”** capace di sfruttare al meglio le nuove tecnologia in campo energetico (solare, ecc.), tecnologico (internet, cablaggi, comunicazione digitale, ecc...) ed urbano-vallivo (aree verdi, piste ciclo-pedonali, percorsi della salute, ecc....) innanzi tutto per il benessere dei residenti e di riflesso, suscitare interesse verso i turisti;
8. Per invertire l’attuale stallo, risolvere in modo deciso il problema dei collegamenti viari fra la vallata del Foglia –Metauro – Cesano, lo spostamento della ferrovia dalla costa all’entroterra e ultimare la Fano-Grosseto;
9. ritengo fondamentale il rilancio delle Terme di Carignano realizzando una “Cittadella della salute e del Benessere”;
10. Salvaguardare in modo serio, con scogliere adeguate e consistenti, la costa e dando alle diverse spiagge (Fosso Sejore-Arzilla + Lido + Sassonia-Ponte Metauro + Metaurilia-Torrette-PonteSasso) una specifica identità e caratterizzazione perché ognuna può avere una vocazione ben definita, valorizzare il Porto Turistico e l’Aeroporto.

Buon lavoro!

Bruno Rapa